



VIVE DI OFFERTE - MAGGIO/AGOSTO 2015 - ANNO LXXXI - N. 2 (774)
E-mail: lavoicedelparroco@gmail.com - c/c Postale N. 11156411

*“La Parrocchia è la comunità eucaristica e il cuore della vita liturgica delle famiglie cristiane;
è un luogo privilegiato della catechesi dei figli e dei genitori” (Catechismo della Chiesa cattolica)*

“LA VOCE DEL PARROCO” - Parrocchia di San Felice v.m. - Via Mazzini, 2 - 41038 San Felice sul Panaro (MO)
Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2 e 3 - CN/MO

Autorizzazione della Filiale E.P.I. di Modena - Tassa riscossa - TAXE PERCUE
Direttore Responsabile don Giorgio Palmieri - Direzione e Amm.: Ufficio Parrocchiale - San Felice sul Panaro - Tel. 0535.84130
Edit.: Associazione S. Geminiano Modena - Stampa: Sogari Artigrafiche S.r.l. - San Felice sul Panaro - Tel. 0535.85425

Un bilancio in prospettiva

A questo punto del cammino annuale - giugno - usualmente ci si trova in parrocchia per fare un bilancio dell'anno pastorale ormai concluso e, soprattutto, per provare a tracciare il percorso del successivo anno.

Quest'anno la programmazione sarà più difficile: in assenza del Vescovo - magari quando questo bollettino arriverà nelle vostre case la nomina sarà già avvenuta... - non è possibile fare programmi pastorali ben definiti.

Qualche riferimento per il prossimo cammino in realtà non manca: il convegno della Chiesa italiana di Firenze del prossimo mese di novembre (*“In Gesù Cristo il nuovo umanesimo”*) e l'anno straordinario della misericordia indetto da papa Francesco (di questo potete leggere in altra pagina del bollettino) si pongono come segnavia che non possono essere ignorati.

In realtà, come tante volte ci siamo sentiti dire, il ‘programma’ della vita cristiana ce lo abbiamo già (il Vangelo), così come non viene meno l'unico, vero buon pastore che

ci guida, il Signore Gesù, che proprio nelle recenti feste liturgiche dell'Ascensione e della Pentecoste abbiamo celebrato vivo e presente in mezzo a noi.

Qualsiasi sia il piano pastorale che proporrà il nuovo Vescovo, quando avrà modo di farlo, il Vangelo e le sue esigenze dovranno essere i nostri riferimenti.

In primo luogo, la comunione e l'unità all'interno della comunità cristiana. Su questo si sta impegnando il Consiglio pastorale, cercando di promuovere ciò che può favorirle.

Anche il fatto che una o due volte all'anno si proponga una Messa ‘della comunità’ va in questa direzione. Può capitare, infatti, a volte, (vedi festa di don Bosco, chiusura dell'anno pastorale...) che il segno della comunità raccolta sia indispensabile per veicolare un messaggio o lanciare una proposta.

È vero che intervenire sugli orari e luoghi delle Messe festive crea un po' di disorientamento, ma è ancora più vero che la Messa



“Assunzione della Vergine”
Bartolomé Esteban Murillo 1670
Hermitage, San Pietroburgo

della domenica non può essere ridotta a una abitudine, una cosa da fare solo perché a questo ci siamo assuefatti, uno stesso orario, uno stesso luogo, uno stesso posto in chiesa...

don Giorgio Palmieri

La tua firma per l'8 PER MILLE

Quando compili la dichiarazione dei redditi del 2014,

scegli di destinare l'“otto per mille” alla Chiesa Cattolica,

firmando nell'apposita casella del tuo modello di dichiarazione. Se non sei tenuto a presentare la dichiarazione dei redditi, puoi usare il tuo modello CUD 2015 firmando nella casella “Chiesa Cattolica” e in fondo al modello stesso; chiudi il CUD in una busta bianca indicando il tuo cognome, nome, codice fiscale e la dicitura “Scelta per la destinazione dell'otto per mille dell'IRPEF 2014”. Consegnala la busta in posta o in banca entro il 31 luglio del corrente anno.

Sei invitato anche a mettere la tua firma per il “cinque per mille” scegliendo una delle seguenti realtà locali:

■ Associazione
“Il Porto”
Cod. Fisc.: 91008520362

■ Onlus “Ricostruiamo le
chiese dell'Unità Pastorale”
Cod. Fisc.: 91028920360

■ Asilo Infantile
“Caduti per la Patria”
Cod. Fisc.: 82001650363

Campeggio estivo 2015



Noi siamo pronti e tu?
Hai voglia di divertirti?
Corri ad iscriverti al campeggio: quest'anno ti portiamo a **Malosco** (Tn) in Val di Non

• **4^a e 5^a elementare - 1^o media:** da sabato 18 a giovedì 23 luglio.
Il ritrovo per la partenza sarà sabato 18 alle ore 7.45 nella *Piazza del Mercato* e il ritorno sarà sempre nello stesso posto nel primo pomeriggio di giovedì 23.
Il costo complessivo del campeggio è di **€ 120**; al momento dell'iscrizione è gradito un acconto di € 70.

• **2^a e 3^a media / superiori:** da giovedì 23 luglio a sabato 1 agosto.
Il ritrovo per la partenza sarà giovedì 23 alle ore 7.45 nella piazza del mercato e il ritorno sarà sempre nello stesso posto nel primo pomeriggio di sabato 1.



Il costo complessivo del campeggio è di **€ 270**; al momento dell'iscrizione è gradito un acconto di € 70.

**La riunione
informativa si terrà
lunedì 13 luglio
ore 21
al Centro don Bosco**

Un grazie di cuore

Ad una **famiglia di San Felice** che ha donato un piviale alla chiesa.

Al "**Gruppo Amicizia**" che ha donato alla chiesa tre tovaglie.

Alla "**Oreficeria Paolo Bozzoli**" per aver restaurato un prezioso calice.



Notizie dall'Asilo

Dal primo gennaio 2015 il Consiglio di Amministrazione è così composto:

Presidente: Panza Onelio

Consiglieri: Palmieri don Giorgio, Aragone Paolo, Calanca Roberto, Lisi Chiara, Oddolini Stefano, Ori Cristiana.

Segretaria: Fin Anna Maria.

Ringraziamo il Consiglio di Amministrazione precedente per il lavoro, la dedizione e l'impegno svolto nei confronti del nostro Asilo e auguriamo un buon lavoro al nuovo Consiglio di Amministrazione.

La parola del papa Francesco



La gioia del Vangelo

“Perché non entrare anche noi in questo fiume di gioia?” Ci sono cristiani che sembrano avere uno stile di Quaresima senza Pasqua. Però riconosco che la gioia non si vive allo stesso modo in tutte le tappe e circostanze della vita, a volte molto dure. Si adatta e si trasforma e sempre rimane almeno come uno spiraglio di luce che nasce dalla certezza personale di essere infinitamente amato, al di là di tutto”.

Capisco le persone che inclinano alla tristezza per le gravi difficoltà che devono patire, però poco alla volta bisogna permettere che la gioia della fede cominci a destarsi, come una segreta ma ferma fiducia, anche in mezzo alle peggiori angustie.

La tentazione appare frequentemente sotto forma di scuse e recriminazioni, come se dovessero esserci innumerevoli condizioni perché sia possibile la gioia. Questo accade perché la “società tecnologica ha potuto moltiplicare le occasioni di piacere, ma essa difficilmente riesce a procurare la gioia”.

Posso dire che le gioie più belle e spontanee che ho visto nel corso della mia vita sono quelle di persone molto povere che hanno poco a cui aggrapparsi (...).

In varie maniere queste gioie attingono alla fonte dell'amore sempre più grande di Dio che si è manifestato in Gesù Cristo.

Non mi stancherò di ripetere quelle parole di Benedetto XVI che ci conducono al centro del Vangelo: “All'inizio dell'essere cristiano non c'è una decisione etica o una grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e, con ciò, la direzione decisiva”.

(Evangelii gaudium, 5-6-7)

papa Francesco
(festa dell'Esaltazione della
santa Croce, 14 settembre 2014)

Giubileo straordinario dedicato alla misericordia

Papa Francesco ha annunciato un Anno Santo straordinario, dedicato alla **miseri-cordia**. Avrà inizio l'8 dicembre prossimo, a 50 anni dalla fine del Concilio Vaticano II, con l'apertura della Porta santa in San Pietro, e si concluderà il 20 novembre 2016. La bolla di indizione è stata pubblicata il 12 aprile scorso, domenica della Divina Misericordia.

Il Papa trasforma i cinquanta anni dalla chiusura del Concilio da commemorazione a spinta in avanti: l'8 dicembre prossimo inaugurerà un Anno Santo straordinario, per realizzare "una nuova tappa" nella "missione" della Chiesa di portare a tutti "il Vangelo della misericordia" che evoca una profonda conversione della Chiesa. Ed evoca poveri, ultimi, periferie, parole chiave del pontificato ma anche un tema conciliare fin qui piuttosto emarginato.

La misericordia non è solo un atteggiamento pastorale, ma è la sostanza stessa del Vangelo. La parola deriva dal latino ed è composta dal verbo "misereri" (avere

pietà) e da "cor, cordis" (cuore); sta ad indicare il sentimento di compassione per l'infelicità altrui, che spinge ad agire per alleviarlo, come ricorda, nei "Promessi sposi" Lucia all'Innominato: "Dio perdona tante cose per un'opera di misericordia!".

Ci prepariamo a vivere intensamente questo importante avvenimento della chiesa universale che senz'altro contribuirà a rafforzare la fede dei credenti e a porre seri interrogativi a quanti sono alla ricerca della verità.



Il Vangelo in piazza

Martedì 23 giugno, ore 21 - Piazza Matteotti, San Felice sul Panaro

Incontro - dibattito sul tema:

"Essere famiglia oggi con i consigli di san Paolo"

Relatore: **fra Paolo Garuti**

dottore in Scienze bibliche presso l'École biblique di Gerusalemme

In caso di maltempo, l'incontro si terrà presso la nuova chiesa di piazza Italia



Mons. Antonio Lanfranchi all'inaugurazione della nuova chiesa il 6 aprile 2014

Il 17 febbraio scorso, dopo breve malattia, il nostro Vescovo, sorretto dalla preghiera di tutta la Diocesi, ha raggiunto la casa del Padre. Pubblichiamo il suo toccante testamento ricordandolo con preghiera filiale al Padre.

Accingendomi a stendere il mio testamento, che vorrebbe essere "essenziale", parto dal Salmo 84: "Beato chi trova in Te la sua forza e decide nel suo cuore il santo viaggio" (Sal 84,6). Grazie al dono della fede ho percorso il cammino della vita come un viaggio "santo" diretto verso una meta certa, che ha sostenuto la speranza.

Ora, giunto al termine di questo viaggio, giunto davanti alla Maestà Divina, alla Gloria della Trinità, parafrasando le parole di S. Agostino, prego: "Davanti a Te, o Signore, è la mia debolezza, la mia fragilità, il mio peccato; davanti a Te è la mia forza, quello che per tua grazia mi hai dato di realizzare di bene. Questo prendilo, quello perdonalo".

Con verità devo confessare che il filo d'oro che ha unito la mia vita è l'amore misericordioso di Dio e solo quello; amore che si è manifestato nel dono della vita, della vocazione al sacerdozio, nel dono dell'episcopato, nella grazia di essere vissuto nella Chiesa, nei vari presbiteri, nelle comunità. Quante grazie!

Tante volte mi sono chiesto: "Dove potresti essere ora se il Signore non ti avesse chiamato? Quale sarebbe stato il tuo destino?". Ringrazio il Signore di non avermi mai abbandonato con il suo amore. Ringrazio la dolcissima mamma del Cielo, Maria, di avermi avvolto sempre nel manto del suo grembo.

Ho avuto la grazia di nascere e di crescere in una famiglia

di montagna, povera ma dignitosa a cui non è mancato l'essenziale, sostenuta dal dono della fede, dove valori umani e cristiani si fondevano, dove parrocchia, scuola e famiglia trasmettevano una visione unitaria di vita.

Ringrazio per la testimonianza che mi hanno offerto e per i sacrifici compiuti per me i miei genitori e i miei fratelli e gli altri familiari; ringrazio gli insegnanti, gli educatori, i parroci. Attraverso la loro testimonianza ho imparato a vivere nell'essenziale delle cose semplici della vita, ad apprezzare la ricchezza e la bellezza della vita in sé, affrontandola nel suo realismo.

Grazia del Signore è stato il Seminario Urbano, grazia è stato il Collegio Alberoni; grazia sono stati gli studi a Roma e le esperienze pastorali che mi hanno permesso di amare e apprezzare tutte le vocazioni, vivendo nella Chiesa la corresponsabilità, la compresenza e la complementarietà dei doni dello Spirito.

Ringrazio il Signore del dono grande della Chiesa che mi richiama la presenza storica di Gesù Cristo.

Quello che ho ricordato è ben poco rispetto a quello che avrei dovuto dire.

Chiedo perdono se ho offeso qualcuno; ho cercato di non mantenere rancore o odio con nessuno e se qualcuno si è sentito escluso, chiedo umilmente perdono.

Tutti vorrei abbracciare con amore.

+ Antonio Lanfranchi
Arcivescovo di Modena - Nonantola

Ritiro dei giovani “Evangelizzare”

Gli animatori ci avevano avvertito, dicendoci che sarebbe stato molto speciale questo ritiro, ma quando siamo arrivati a Toano (Re), potevamo aspettarci di tutto, tranne che saremmo andati a bussare ad ogni porta di questo piccolo paese, per invitare gli abitanti alla Veglia notturna e alla messa della domenica, che avremmo animato noi giovani nella chiesa parrocchiale.

Quando don Tomek ce l'ha comunicato, nessuno di noi aveva il sorriso stampato sul volto, né sembrava essere entusiasta. Avevamo tutti timore, eravamo imbarazzati e forse qualcuno già pensava a quanto si sarebbe vergognato. Però non avevamo scelta. Così siamo partiti divisi per zone, con plichi di volantini in mano, ad evangelizzare i mille toanesi. Chi avrebbe immaginato che tre ore

dopo, saremmo ritornati con qualche amara delusione, ma anche con frasi come: “*Pregate per noi; ne abbiamo tanto bisogno*” o “*Grazie per quello che state facendo per la nostra comunità*”.

Ciò ci ha riempito di gioia e forza, soprattutto, anche se non sono mancati gli sforzi nel fare il primo passo, nel cercare di “gettare” un chicco nel terreno.

La ricompensa più grande, però, è stata vedere tanta partecipazione alla messa, in cui quattro di noi hanno letteralmente fatto l'omelia, raccontando a tutti dell'insolito compito che ci era stato affidato il giorno prima e di quanto noi, nel nostro essere animatori, proviamo ogni giorno a far crescere i nostri gruppi, sull'esempio della parola di Gesù.



Un grazie particolare a coloro che ci hanno prestato gli oggetti per riempire gli scatoloni che, una volta aperti, sono serviti per farci capire che nel nostro paese siamo circondati da persone che si mettono al servizio del prossimo, magari in silenzio, ma senza demordere mai, perché “*se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto*”. (Gv 12,24)

Toano, 21-22 Marzo

Ministranti un incontro, due quesiti

Il primo maggio scorso il gruppo ministranti di San Felice ha partecipato all'incontro diocesano a Modena, alla “Città dei ragazzi”. Nell'incontro avvenuto in mattinata, abbiamo parlato con due suore adoratrici che ci hanno proposto due quesiti, il primo era: “**Chierichetto perché?**” e il secondo: “**Cos'è Gesù per me?**”.

Ad essi abbiamo risposto su due foglietti che abbiamo poi attaccato a due cartelloni. Al primo quesito la risposta è stata: “*Perché è bello aiutare il sacerdote, perché si sta più vicini a Gesù*”, mentre al secondo abbiamo risposto:

“*Un amico e un padre*”.

Dopo ci è stato proposto un gioco, una specie di asta, nella quale verso la fine tutti hanno offerto tutto. A quel punto le suore ci hanno fermati e abbiamo iniziato a parlare del perché noi abbiamo offerto tutto su quel determinato oggetto e lo hanno usato come metafora per spiegarci perché loro hanno offerto tutto a Dio. Sempre in mattinata si è



tenuta una messa a cui sono seguiti la foto di gruppo e il pranzo al sacco.

Nel pomeriggio abbiamo partecipato a due tornei i cui vincitori hanno ricevuto medaglie di bronzo dedicate al beato Rolando Rivi.

Luigi e Antonio Iaconianni



La Corale “Agàpe” compie vent'anni! Questo evento, sarà celebrato con un **concerto, in piazza Matteotti, a San Felice, sabato 27 giugno 2015, alle ore 21,15**. La piazzetta riabbraccerà finalmente, dopo tre anni dal sisma, la bella struttura liberty restaurata della “Sanfelice 1893 Banca popolare” che festeggia il ritorno nella sua sede storica. Lo spettacolo rivedrà la partecipazione eccezionale di Francesca Provvigionato, la mezzosoprano modenese di fama internazionale, già presente in un concerto memorabile il

La corale “Agàpe” in concerto per i suoi primi vent'anni

3 agosto 2012, due mesi dopo il terremoto, per esprimere con noi la voglia di rinascita. La Corale “Agàpe” sarà diretta da Diego Magagnoli e accompagnata al pianoforte dal maestro Luciano Diegoli. Eseguirà musiche di Gioacchino Rossini, John Rutter, Giuseppe Verdi ed altri famosi compositori.

In questi vent'anni, la corale si è dedicata al servizio liturgico, ha studiato, si è divertita nell'esecuzione simultanea di più melodie, sovrapposte nell'armonia di quattro voci liriche. Ha cantato per valli, monti e laghi, in piazze, teatri, chiese e basiliche, spaziando dal canto sacro gregoriano, al canto popolare e patriottico, dal classico al blues, con un buon successo di esecuzioni e di pubblico.

È un coro aperto all'amicizia, all'allegria, all'ascolto, alla clemenza, quando i bassi con la luna piena, si trasformano in “bassotti”... Perciò, se avete “l'X factor” per il bel canto, allora Agape è il coro che fa per voi! All'ingresso del concerto, oltre all'offerta libera e generosa di tutti, lasciate il vostro nome cognome e telefono. Sarete informati sugli orari e sul luogo delle prove di canto.

Si accettano con gioia voci di qualsiasi età, per accrescere “Agape” in musica e amicizia. La corale ringrazia fin da ora quanti parteciperanno al concerto per i suoi vent'anni, «cominciati come l'erba e come il fiore, col nome di “Agàpe” che, tradotto, significa amore fraterno...».

Daniela Bortolini

L'Oratorio don Bosco

Donne in festa, 8 marzo 2015

Domenica 8 marzo, l'Anspi ha invitato tutte le donne della nostra comunità parrocchiale, all'Oratorio don Bosco per far festa e pranzare insieme.

Questa festa, che purtroppo ricorda il sacrificio della vita di tante donne lavoratrici dei primi del '900, viene celebrata in tutto il mondo per richiamare l'attenzione non solo sul percorso di conquista sociale, politico ed economico delle donne, ma soprattutto per ricondurre, per un giorno, l'attenzione sulle discriminazioni e le violenze di cui le donne sono state e sono ancora oggetto.

Quanto siamo lontani dalla concezione della donna di cui più volte papa Francesco si è fatto portavoce, e da quella dipinta a nitidi tratti nella "Lettera alle donne" che papa san Giovanni Paolo II ha scritto nel 1996!

In occasione dell'8 marzo papa Francesco all'Angelus ha ribadito che: *"Le donne portano la vita e vedono oltre, ci trasmettono la capacità di vedere oltre e di capire il mondo con occhi diversi, con cuore più creativo, più paziente e tenero"*. E ha concluso dicendo che *"Le donne ogni giorno cercano di costruire una società più umana e accogliente"*.

È questo l'augurio che l'8 marzo 2015 abbiamo voluto condividere con tutti coloro che si sono ritrovati insieme a festeggiare le donne al Centro don Bosco: un genere, quello femminile, che nella diversità, completa, e rende migliore, il genere umano.

Ritiro diocesano dei Diaconi 2015

Sabato 14 marzo, nel pieno del periodo quaresimale, il Centro don Bosco è stato sede del ritiro diocesano dei diaconi, guidato da don Claudio Arletti.

E poiché si dice che "tutti i salmi finiscono in gloria" (e questo mi sembra un buon augurio per tutti i diaconi) al termine del ritiro, gli amici dell'Anspi hanno preparato un'ottima cena per niente quaresimale, a base di gnocchi fritti, frittelle, e tante altre "tentazioni" per niente disdegnate, compreso un buon digestivo finale!

Buon Compleanno don Giorgio!

Già, anche il Parroco compie gli anni, e li compie il 20 marzo, anche se non vi diciamo quanti.

Così, al Centro don Bosco, la comunità parrocchiale ha colto l'occasione del compleanno per festeggiare e ringraziare don Giorgio per la sua presenza e per l'instancabile attività all'interno della parrocchia.

E visto che "tutti i salmi finiscono in gloria", i ringraziamenti sono stati accompagnati da un'ottima cena, come solito preparata dagli amici dell'Anspi.

Allora auguri don Giorgio: cento di questi giorni!



Papà in festa

Anche la festa del papà è stata una bellissima occasione per ritrovarsi al Centro don Bosco a giocare insieme. E questa volta, domenica 22 marzo, gli Amici del Tao hanno organizzato dei percorsi a squadre papà-figli, veramente impegnativi ed assolutamente divertenti.

Tra l'altro, si è presentato anche un "fuori gara" che ha voluto cimentarsi in alcuni percorsi: don Giorgio... della serie che l'importante è partecipare!

Il pomeriggio si è svolto nel salone del don Bosco a causa delle avverse condizioni atmosferiche e, al termine, la premiazione con la foto di rito: è stato un bellissimo momento pieno di tenerezza, dal quale tutti si sono portati a casa un premio di grande valore: la gioia di giocare insieme papà e figli!

Al prossimo anno... e non abbiate timore a partecipare, tanto lo sappiamo che vi piacerà!

Inaugurazione della "Saletta Maria Pia"

Durante il terremoto del maggio 2012, al Centro don Bosco, erano presenti due strutture che servivano per lo stoccaggio e la distribuzione di prodotti alimentari, e per le varie esigenze della comunità.

Nel contempo, era giunta alla nostra Parrocchia, da parte dei proprietari della ditta Tipeco di Montescudaio, l'offerta di una struttura abitativa in legno.

Così, dopo gli immancabili tempi di realizzazione, il 19 aprile scorso, dopo la santa Messa celebrata nel piazzale dell'Oratorio, è stata inaugurata ufficialmente la "Saletta di Maria Pia", alla presenza del Sindaco, del Parroco, del sig. Carlo Alberto Fabbri e della figlia Elena della ditta Tipeco e di tutta la comunità che ha voluto, con la propria presenza, ringraziare per il prezioso dono.

Il nome di questa struttura è stato voluto dal signor Fabbri in ricordo della moglie deceduta pochi anni fa. L'interno, completamente in legno, è stato arredato con mobili recuperati e restaurati dai volontari dell'Anspi.

La giornata dell'inaugurazione è stata anche un'importante occasione di collaborazione per i vari gruppi che ruotano attorno all'oratorio: anspi, gruppo famiglie e scout.



Ultime dagli Scout...

Il reparto Perla Nera del gruppo scout San Felice 1 ha da poco concluso il "San Giorgio", evento che gli esploratori e le guide vivono nel mese di aprile, mese che ricorda il proprio protettore san Giorgio.

Per molti è la prima uscita in tenda e per tradizione occasione di gemellaggio, quindi di confronto, di nuove conoscenze, per tanti giochi e per nuove esperienze. Quest'anno ha visto coinvolti ben cinque gruppi: Modena 1, Modena 3, Cavezzo, Massa, San Felice, per un totale di 130 scout tra capi e ragazzi, 21 squadriglie tutte a Quartirolo di Carpi.

"*Tutto con il gioco, ma niente per gioco*". Con questo spirito abbiamo potuto vivere in modo intenso tre giorni di comunità in armonia e fraternità. Non sappiamo se sia stato bello e divertente, sappiamo solo che da questo evento siamo usciti tutti più ricchi dentro. Noi capi possiamo dire che ci siamo divertiti un sacco e se è stato bello per noi,



speriamo lo sia stato anche per loro, i ragazzi i veri protagonisti.

Un'esperienza questa che alla nostra giovane staff di reparto è servita molto per crescere, si è saputa mettere in gioco e confrontare alla pari: grazie!

Un grazie va ai genitori che ci hanno supportato con i loro mezzi e tempo. Un grazie va ai commercianti di San Felice che ci hanno favorito con i prezzi e la qualità. Un grazie va alla parrocchia di Quartirolo e al gruppo Carpi 4 che ci hanno ospitati, a tutti gli altri capi che hanno contribuito a rendere l'evento un grande evento, al nostro don Giorgio sempre prezioso.

so. Infine ai nostri ragazzi, a tutti i ragazzi presenti che ci hanno entusiasmato, a volte persino stupiti, ma ancor più importante, ci hanno emozionato. Oggi è diventato molto difficile emozionarsi, loro però ci riescono ancora e questo lascia ben sperare per una società che cambia.

Il "San Giorgio" finisce qui, ma le emozioni continuano ed il 13 di giugno andremo in udienza dal Santo Padre. Un'unica missione: noi pellegrini da Francesco e con Francesco per una Chiesa più viva, più bella che sappia ammalare i cuori.

Gianni Morabito

Giornata dell'anziano e del malato 2015

Domenica 3 maggio insieme con anziani e malati, la comunità parrocchiale ha partecipato alla santa Messa domenicale delle 11,30 a loro dedicata. Non sarebbe sensato dedicare una Giornata all'anno per gli ammalati, se non divenisse strumento e occasione per favorire un'attenzione quotidiana della Chiesa a chi è sofferente e a chi se ne prende cura, sostenendoli con la propria carità ed affidandoli a Dio per Maria.

La celebrazione annuale della "Giornata" si propone perciò come obiettivi:

- rimotivare i credenti che soffrono a vivere ogni suo giorno in comunione con il Cristo sofferente sulla croce.
- sensibilizzare il popolo di Dio e, di conseguenza, le molteplici istituzioni sanitarie cattoliche e la stessa società civile, alla necessità di assicurare la migliore assistenza agli infermi;
- aiutare chi è ammalato a valorizzare, sul piano umano e soprattutto su quello soprannaturale, la sofferenza;
- coinvolgere in maniera particolare le diocesi, le comunità cristiane, le Famiglie religiose nella pastorale sanitaria;
- favorire l'impegno sempre più prezioso del volontariato;
- richiamare l'importanza della formazione spirituale e morale degli operatori sanitari e, infine,
- far meglio comprendere l'importanza dell'assistenza religiosa agli infermi da parte dei sacerdoti diocesani e regolari, nonché di quanti vivono ed operano accanto a chi soffre.

La giornata si è conclusa con un pranzo tutti insieme: anziani, malati e volontari in felice compagnia presso il Centro don Bosco.



QUANDO SI PARLA DI INDIA... Un emozionante viaggio

Quando si parla di India, nella vita di tutti i giorni, non credo ci sia la consapevolezza di quello che realmente è questo paese, così lontano da noi sotto tutti i punti di vista. Prima ancora di lasciare l'Italia fino all'arrivo in un suo aeroporto, l'impatto maggiore è l'imponente e macchinosa burocrazia per visti e ingressi nel paese. Una volta arrivati e districati dal dedalo di impiegati e funzionari, si aprono le porte di vetro scorrevoli dell'aerostazione e, senza accorgercene, si è catapultati in un altro mondo.

Come una vecchia carta assorbente ci impossessiamo di tutta l'umidità che non abbiamo mai provato fino a quel momento e siamo investiti da un caldo incredibile. Le nostre orecchie dovranno incominciare ad adeguarsi a un sottofondo fatto di motori "poco Euro" e clacson che non smettono di suonare neanche di notte. Le nostre narici impazziscono, colpite da fumi di scarico (vedi motori "poco Euro") e da un misto di odori di qualche centinaio di persone che si accalcano sempre all'uscita dell'aeroporto per vederne il traffico dei passeggeri.

In mezzo a questa folla faticosi non poco per individuare e riconoscere il tuo corrispondente, che ti strappa da decine di "taxisti" che con i loro *riksciò* (vecchie Apecar) ti porterebbero in capo al mondo per qualche rupia, per caricarci sul pulmino che ci aspetta.

Arriviamo al nostro alloggio dopo avere affrontato un'oretta di viaggio in un traffico al di fuori dell'immaginabile e già solo questo piccolo tragitto mette a nudo i contrasti, finora solo letti, di una megalopoli priva di un censimento certo, ma con una stima tra i 14 e i 15 milioni di abitanti. L'arrivo del nostro pulmino nel cortile di Beatitudes* interrompe la ricreazione dei bambini, che incominciano a correrci incontro, e quasi non riesci a scendere da tanti che sono. Sono veramente molti e l'unica pretesa che hanno è quella di chiederti il nome, per dirti poi il loro... sempre con un sorriso che disarmi.

* Don Bosco Beatitudes Social Welfare Center di Viasarpady - Chennai è uno dei centri salesiani che raccolgono e istruiscono bimbi e ragazzi di ogni etnia e religione dai 3-4 anni ai 14-15 anni.

Riccardo Palmesi

Cosa dice la Bibbia intorno i forestieri?

Sono 226 le citazioni della parola "straniero o forestiero" nella Bibbia. Eccone una sintesi tra le più significative:

Esodo 22:21 "Non maltratterai lo straniero e non l'opprimerai, perché anche voi foste stranieri nel paese d'Egitto.

Levitico 19:34 "Tratterete lo straniero, che abita fra voi, come chi è nato fra voi; tu lo amerai come te stesso; poiché anche voi foste stranieri nel paese d'Egitto. Io sono il Signore vostro Dio".

Deuteronomio 10:19 Amate dunque lo straniero, poiché anche voi foste stranieri nel paese d'Egitto.

Deuteronomio 27:19 "Maledetto chi calpesta il diritto dello straniero, dell'orfano e della vedova!" - E tutto il popolo dirà: "Amen".

Salmo 146:9 Il Signore protegge i forestieri, sostiene l'orfano e la vedova, ma sconvolge la via degli empi.

Geremia 22:3 Così parla il Signore: "... non fate torto né violenza allo straniero".

Zaccaria 7:10 Non opprimete la vedova né l'orfano, lo straniero né il povero.

Matteo 25:43 Fui forestiero e non mi accoglieste, ignudo e non mi rivestiste, infermo e in prigione e non mi visitaste.

Luca 17:18 Non si è trovato nessuno che sia ritornato per dare gloria a Dio, se non questo straniero?

3 Giovanni 1:5 Carissimo, tu agisci fedelmente in tutto ciò che fai per i fratelli e per i forestieri.

I cristiani

Vivono nella loro patria, ma come forestieri; partecipano a tutto come cittadini e da tutto sono distaccati come stranieri. Ogni patria straniera è patria loro, e ogni patria è straniera.

Si sposano come tutti e generano figli, ma non gettano i neonati.

Mettono in comune la mensa, ma non il letto.

Sono nella carne, ma non vivono secondo la carne.

Dimorano nella terra, ma hanno la loro cittadinanza nel cielo.

Obbediscono alle leggi stabilite, e con la loro vita superano le leggi.

Amano tutti, e da tutti vengono perseguitati.

Non sono conosciuti, e vengono condannati. Sono uccisi, e riprendono a vivere.

Sono poveri, e fanno ricchi molti; mancano di tutto, e di tutto abbondano.

Sono disprezzati, e nei disprezzi hanno gloria. Sono oltraggiati e proclamati giusti.

Sono ingiuriati e benedicono; sono maltrattati ed onorano.

Facendo del bene vengono puniti come malfattori; condannati gioiscono come se ricevessero la vita.

Lettera a Diogneto, II sec. d.C.

Cara "Voce" ti scrivo

Piccolo spazio a cura dei lettori dedicato a problematiche di interesse comune scrivere a: lavocedelparroco@gmail.com

"Ogni giorno leggo sul giornale che tanti cristiani vengono perseguitati ed uccisi. In mezzo alla totale indifferenza riguardo questi fatti gravissimi, l'unica voce di coraggiosa denuncia è quella di papa Francesco che ha portato all'attenzione del mondo anche il massacro dei cristiani armeni avvenuto un secolo fa.

Possibile che l'Europa rimanga così indifferente? Davvero una cosa scandalosa".

Elisa, Medolla

Europa muta e rassegnata

Il cristianesimo è la religione più a rischio. Sono circa 8 mila all'anno i cristiani uccisi. Quasi quotidianamente papa Francesco richiama il dramma dei nuovi martiri e denuncia il silenzio dell'Occidente. Con grande lentezza sta crescendo l'attenzione delle cancellerie e dei media. Voci autorevoli laicali si interrogano sul perché di una rimozione: il timore di dare spazio ad uno scontro di civiltà, la paura di alimentare le posizioni intransigenti in alcuni settori ecclesiali e politici, l'eredità storica di uno scontro fra laicità e confessioni cristiane.

In realtà si tratta di un grave ritardo culturale e morale. La laicità ha smesso

di interrogarsi sulle sue radici ebraico-cristiane perdendo lucidità nell'interpretare la funzione pubblica delle fedi. Ostaggio di se stessa...

La confusione regna sovrana nell'Occidente spompato e demotivato, con la testa altrove e molto incline a trovare soluzioni ed aggiustamenti quando ci sono in ballo rovesci finanziari che possono mettere a rischio l'ordine e la stabilità degli Stati.

Il resto conta poco o nulla. Perché, ad esempio, non chiedere ragione con coraggio ad alcuni stati arabi o musulmani che finanziano o quantomeno chiudono gli occhi nei confronti del terrorismo anti cristiano?

La Redazione

Verso il Sinodo (4-25 ottobre 2015)

Costruire comunità a misura di Famiglia

Proporre e promuovere la centralità della famiglia è certamente una delle linee fondative che costituiscono la trama del percorso di riflessione che sta impegnando le nostre chiese locali.

Tutto ciò si svolge con lo sguardo rivolto al Convegno ecclesiale di Firenze (9-13 novembre) e dentro il percorso di consultazione attivato in vista della XIV Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei vescovi (4-15 ottobre).

La famiglia, realtà sociale fondata e generata dall'amore di un uomo e una donna, è chiamata ad assumere in questa stagione storica sempre di più la sua vocazione ad essere luogo primario in cui si scopre e si apprende l'umano attraverso relazioni semplici, autentiche, quotidiane. Un percorso non privo di fatiche e di ferite, esposto e vulnerabile, soprattutto in un tempo di crisi e di dominanza di quella cultura dell'individualismo che "snatura i vincoli familiari" (Evangelii gaudium, 67).

La Chiesa da un lato sente l'esigenza di proporre la bellezza e la freschezza del progetto di

vita piena che scaturisce dall'amore degli sposi che scelgono il matrimonio come fondamento della propria vita insieme, dall'altro desidera mettersi in ascolto delle fatiche e delle ferite ed in dialogo con le diverse esperienze che si rintracciano nell'attuale frammentata vita sociale. "Essere Chiesa significa essere popolo di Dio, in accordo col grande progetto d'amore del Padre. Questo implica essere il fermento di Dio in mezzo all'umanità. La Chiesa deve essere il luogo della misericordia gratuita dove tutti possano sentirsi accolti, amati, perdonati, incoraggiati a vivere secondo la buona vita del Vangelo" (EG, 114).

Il desiderio di camminare insieme, di ascoltarsi, di discutere, di costruire insieme delle sintesi alte e superiori può e dovrà essere la cifra di lavoro dei padri sinodali. La Chiesa si propone di ribadire la grande risorsa che sono oggi le famiglie ed intende riconoscere sempre più il ruolo della famiglia nella vita delle comunità e nella pastorale aiutando tutti a riconoscersi accolti, amati, stimati nel proprio cammino di ricerca del bene.

ABBONATI a:

• NOSTRO TEMPO

voce della Chiesa di Modena-Nonantola, il settimanale che ti informa con puntualità sugli avvenimenti diocesani;

• AVVENIRE

il quotidiano cattolico nazionale che ti aiuta a leggere, alla luce della fede, quanto capita attorno a noi e nel mondo.

• Tra le tante TV, sintonizzati ogni giorno su **TV 2000**, uno sguardo sull'oggi.



Offerte

PER LA CHIESA

La moglie in mem. dei defunti della famiglia Leone 100 - Goldoni Giorgio e Clara 20 e 10 per il bollettino - la famiglia di Camillo Calanca in mem. del papà Walter e mamma Anna Breviglieri 400 - gli amici del Presepio: Angiolino, Luisa P., Silvana, Alberto, Simone, Massimo, Giuseppe e Luisa P. 70 - la nipote Carla in mem. di Radighieri Maria ved. Casari 50 - la famiglia in mem. di Sentimenti Ermanno 50 - Leonardo ed Eda Benatti in occasione del 50° di matrimonio 300 - Pignatti Alberto 100 - Ragazzi Arrigo a ricordo della moglie Bergamini Laila 100 e 100 per le missioni - Manzini Franco in mem. di Paltrinieri Adriana 50 per l'Asilo 50 e per il bollettino 20 - Bozzoli Roberto e Giovanna per il loro 45° di matrimonio 200 - in mem. di Franca Gozzi Marastoni (deceduta a Bologna) 50 - i figli in mem. di Ferraresi Anna Teresa 50 - Sciortino Francesco e Puviani Giulia per il battesimo di Ilaria 50 - la moglie e le figlie in mem. di Morini Rinaldo 50 - la moglie Pia in mem. del marito Spinelli Ottavio e del figlio Davide 40 - Facci Cesira in mem. del marito Tito e della sorella Adele 200 - Paltrinieri Cardinali Vanda 20 - Borghi Carlo per impianto microfonic 50 - Gherardi Mario e famiglia 50 - Renoldi Luisa in mem. del marito ing. Giancarlo Molinari per la chiesa nuova 100 - Federica, Maria Cristina e Carlo in mem. di Silvana 50 - fratelli Pizzi in mem. del fratello Attilio nel 5° anniv. alla chiesa 150 e all'Asilo 50 - le famiglie Calzolari e Aragone in occasione del battesimo di Carlotta Calzolari 100 e 100 all'Asilo.

Offerte in occasione delle benedizioni pasquali alle famiglie 21.248.

PER IL CENTRO DON BOSCO

Ditta Sogari Arti Grafiche 50 - la moglie Silva e le figlie Elisabetta e Gianna in mem. di Guerzoni Otello 120 - famiglie Sabattini e Furlani 50 - Emma Peliciardi e Ugo Zanichelli in mem. di Michelini Rizio 50.

PER L'ASILO

Enrico e Anna Calzolari 20 - i genitori e i nonni Pietro e Milena per il battesimo di Fiona Malavasi 100 - Bergamini Franco 20. QUOTE SOCIALI: Cirelli Paolo - Spinelli Piero - Rossetti Giacomo e Giovanni - Facchini Lilia/2014-2015 - Boccafoli Olga - Molinari Alberto - Lisi Chiara - Aragone Paolo - Paltrinieri Flora - Baraldi Aragone Laura - Ori Cristiana - Bignardi Bruno - Fin Anna Maria.

PRO CARITAS

N.N. per famiglia bisognosa 50 - N.N. 50 - Leonardo e Eda Benatti 100 - gli alunni e gli insegnanti della 4°C della scuola elementare in occasione della Pasqua 30 - i figuranti di Magico 150.

PER IL BOLLETTINO

Calzolari Carlo Alberto 10 - Draghi Carlo (Porto Mantovano) 50 - Zanotti Imelda 20 -

N.N. 40 - Greco Luigi 20 - Gasparini Cesare 25 - Pizzi Nino 20 - Casari Giuseppe e Adele 50 - Ansaloni Anna 20 - N.N. 30 - Terrieri Roberto 10 - Facci Cesira 100 - Roncadi Adele 30 - Spinelli Gina 20 - Pignatti Luisa e Silvana 10 - N.N. 20 - Cosetta in mem. della mamma 30.

IN MEMORIA DI:

Carla Neri: i famigliari alla chiesa 100.

Virginia Baraldi ved. Corradini: i nipoti Paola, Marinella, Alberto Baraldi (Riccone) in memoria della zia per la chiesa del Mulino 150. **Maria Vancini:** Bozzoli Maria e Malagoli Giuseppe alla chiesa 200 - Roberto Bozzoli e Giovanna alla chiesa 200 gli amici di Bozzoli Roberto alla chiesa 155.

Vincenzino Marchetti: la moglie Rina alla chiesa 100 - il figlio Franco e famiglia alla chiesa 100.

Alma Gobbi: la figlia alla chiesa 50.

Riccardo Pignatti: Luisa, Speranza, Silvana e Andrea alla chiesa 50 e all'Amo di Mirandola 150 - Silvano e Ilde Toselli alla chiesa 20 e per il bollettino 20 - Ada e Elide Pignatti al Centro don Bosco 20.

Esaura Ferrari: famiglia Gasparini alla Missione di suor Marcelinda 50 - i famigliari a Suor Marcelinda 50 e alla Caritas 50 - la sorella Ferrari Bice alle Missioni 50.

Unico Paltrinieri: il fratello e le sorelle alla chiesa 100 - Nerina Anna e Giovanna all'AMO 15.

Ermes Botti: la famiglia alla chiesa 100, all'Asilo 50 e per il bollettino 50 - il nipote Giuseppe Grandi alla chiesa 50 - le sorelle Lucia e Marisa alla chiesa 100 - la nipote Grandi Giglia alla chiesa 30.

Dealbora Facchini: Facchini Lilia alla chiesa 50 - un gruppo di amiche al Centro don Bosco 105 e 105 per una quota di campeggio - Marisa alla chiesa 20.

Cesare Dondi: le sorelle e i nipoti alla chiesa 500.

Sergio Negri: i nipoti Davide, Daniele, Dilaila, Riccardo e Dilan all'Asilo 50 - la famiglia Barbi e i nipoti all'Asilo 200 - Manuela e Denni Negri con la moglie Renza alla chiesa 50.

Ivo Bergamini: Bergamini Antonio e famiglia alla chiesa 100 - Maria Bianchi alla chiesa 20.

Pia Papazzoni: le figlie Sandra, Novella, e Rosalia alla chiesa 100 e al Centro don Bosco 100.

Bruno Pinca: la moglie e i figli alla chiesa 200 - Carlo e Remo Ferrari al Centro don Bosco 30 - Alberto e Lella Facchini alla chiesa 100.

Claudio Cardinali: Alberto e Lella Facchini alla chiesa 100.

Gian Luca Maculan: i famigliari all'Asilo 50. **Silvano Ferrarini:** la moglie Fiozzi Barbara alla chiesa 40.

PER IL TERREMOTO IN NEPAL Ermanno e Oriana 50 - Famiglia Testi Giovanni 100.

Si invitano i benefattori ad indicare la destinazione della propria offerta.

Vita di grazia

RINATI AL FONTE BATTESIMALE

7 febbraio: *Cecere Naomi*

di Michele e Affinito Erica

8 marzo: *Sciortino Ilaria*

di Francesco e Puviani Giulia

15 marzo: *Malavasi Fiona*

di Davide e Calzolari Simonetta

15 marzo: *Castelluzzi Nappi Elga* di Francesco

4 aprile: *Ndrejaj Ilari*

di Pulin e Monica Ndrejaj

6 aprile: *Allotti Morgana*

di Massimo e Poletti Simona

12 aprile: *Russo Manuel*

di Francesco e Napolitano Edda

19 aprile: *Grillenzoni Sofia*

di Alessandro e Mai Claudia

1 maggio: *Aufero Adele*

di Carmine e Ferrara Giovanna

3 maggio: *Calzolari Carlotta*

di Carlo e Aragone Daniela

9 maggio: *Rescia Sofia*

di Francesco e Sisci Stella

10 maggio: *Scannavini Matteo*

di Mario e Mantovani Sara

SPOSI IN CRISTO NELLA CHIESA

26 ottobre: *Pinotti Marco e Ascari Maria Sofia*

RIPOSANO IN CRISTO

6 gennaio: *Tassi Nino* di anni 85

28 gennaio: *Leocadi Bruno*, anni 68

2 febbraio: *Ferrari Isaura*, anni 84

5 febbraio: *Battilani Felice*, anni 94

7 febbraio: *Golinelli Erina* ved. Vicenzi, anni 91

7 febbraio: *Dondi Tonino*, anni 66

8 febbraio: *Paltrinieri Unico*, anni 74

10 febbraio: *Dondi Cesare*, anni 77

14 febbraio: *Vincenzi Anna* ved. Gozzi, anni 89

17 febbraio: *Facchini Dealbora*, anni 86

22 febbraio: *Baraldi Saide* ved. Dolzani, anni 91

23 febbraio: *Meschiari Alice*, anni 87

1 marzo: *Negri Sergio*, anni 63

2 marzo: *Maculan Gianluca*, anni 54

11 marzo: *Bergamini Ivo*, anni 84

15 marzo: *Bellodi Zita*, anni 90

18 marzo: *Papazzoni Pia* ved. Magri, anni 91

26 marzo: *Neri Angiolina* ved. Bondioli, anni 87

30 marzo: *Pinca Bruno*, anni 72

3 aprile: *Ferrarini Ottavio*, anni 83

5 aprile: *Zupo Teresina* in Casari, anni 80

8 aprile: *Cardinali Claudio*, anni 59

8 aprile: *Molinari Lavinia* ved. Cavallina, anni 95

17 aprile: *Pazzi Roberto*, anni 50

18 aprile: *Carbonieri Lucia* ved. Luppi, anni 76

4 maggio: *Bergamini Claudia*, anni 44

5 maggio: *Rebecchi Edvige* ved. Caleffi, anni 96

Ci scusiamo per eventuali errori, ritardi e omissioni nella stesura dei suddetti elenchi.

Ai lettori

IMPORTANTE!

Stiamo cercando di inviare il maggior numero di bollettini alle famiglie tramite la posta elettronica. Attualmente oltre duecento destinatari ricevono "La voce del Parroco" via e-mail con notevole risparmio dei costi di stampa e spedizione. Invitiamo pertanto coloro che usufruiscono di questo servizio a segnalarci quanto prima il proprio indirizzo e-mail indirizzandolo a: lavoicedelparroco@gmail.com.

È importante indicare pure il recapito della famiglia.

Grazie per la collaborazione.

Importante: Coloro che, anche momentaneamente, hanno cambiato domicilio in seguito al terremoto, sono invitati a segnalare la variazione di indirizzo alla segreteria parrocchiale (di fianco alla nuova chiesa di piazza Italia).

PORTALE INTERNET DELLA PARROCCHIA
www.abbiamofattocentro.it